

*« Ecco l'agnello di Dio, colui che toglie il peccato del mondo! ».*

+ Dal Vangelo secondo Giovanni (1,29-34)

In quel tempo, <sup>29</sup>Giovanni, vedendo Gesù venire verso di lui, disse: «Ecco l'agnello di Dio, colui che toglie il peccato del mondo! <sup>30</sup>Egli è colui del quale ho detto: «Dopo di me viene un uomo che è avanti a me, perché era prima di me». <sup>31</sup>Io non lo conoscevo, ma sono venuto a battezzare nell'acqua, perché egli fosse manifestato a Israele». <sup>32</sup>Giovanni testimoniò dicendo: «Ho contemplato lo Spirito discendere come una colomba dal cielo e rimanere su di lui. <sup>33</sup>Io non lo conoscevo, ma proprio colui che mi ha inviato a battezzare nell'acqua mi disse: «Colui sul quale vedrai discendere e rimanere lo Spirito, è lui che battezza nello Spirito Santo». <sup>34</sup>E io ho visto e ho testimoniato che questi è il Figlio di Dio».

– Il quarto evangelista non ci racconta direttamente il Battesimo di Gesù, ma ci riporta la testimonianza di Giovanni il Battista che ha *contemplato lo Spirito discendere su Gesù come una colomba dal cielo*, e afferma che quell'uomo è il Figlio di Dio, è *l'agnello di Dio, colui che toglie il peccato del mondo*. Dice di aver avuto tale rivelazione da quello stesso Dio, che lo ha mandato a battezzare. Dio si è rivelato a lui: non sappiamo bene in che modo, perché Dio può farlo come vuole, ma ha delle certezze ben chiare. Quello che a noi interessa è che senza la testimonianza di Giovanni nessuno, in quel momento, sarebbe andato dietro a Gesù.

– Poi Gesù attirerà a sé le folle con la sua parola autorevole e con i tanti segni e miracoli... Ma è significativo che ora si serva dell'umile testimonianza di un uomo: questo il Signore continua a fare anche oggi, di generazione in generazione! La fede si trasmette normalmente attraverso la testimonianza di un povero essere umano, che racconta la sua esperienza personale di Gesù. Proprio la sua vita trasformata, risorta, fatta di fede e amore, accompagnate da parole semplici, è capace di attirare a Cristo altri uomini. Dice S. Paolo che a Dio è piaciuto salvare il mondo attraverso la debolezza e la stoltezza della predicazione, mentre molti Giudei per credere cercano continuamente miracoli e i Greci dotte dimostrazioni filosofiche. Anche l'apostolo Giovanni ci riporta la sua testimonianza, nel Vangelo e nella 1Lettera, perché noi crediamo e abbiamo la vita.

– Cosa è *il peccato del mondo* che Gesù è venuto a togliere? Siamo abituati a pensare ai nostri molti peccati: perché qui si dice *il peccato*? Facilmente traduciamo *peccato* con *violazione di una legge*, di un comandamento esterno, magari senza tanta convinzione che si tratti di una colpa o di un vero male che si annida nel cuore, o forse senza chiedersi se la violazione è solo apparente, di forma, oppure è sostanziale: c'è chi pensa di aver peccato perché, malato, non è venuto alla Messa domenicale, o al contrario chi ha un'amante e si confessa perché *si deve fare*, senza sentirsi neanche in colpa...

– In realtà c'è un *unico grande peccato*, dai tempi di Adamo: staccarsi da Dio, non fidarsi di lui, cercare la vita in altre cose – come i beni materiali, la comodità, la salute, la bellezza, il successo, l'ammirazione, sentirsi importanti – e di conseguenza vedere gli altri come mezzi oppure ostacoli per ottenere tutto questo. In altre parole, il peccato è mettersi al centro della propria attenzione, al posto di Dio, e far ruotare tutto intorno a sé. Pochi, forse, vivono questo consapevolmente, ma forse tutti possiamo scivolare senza accorgercene in qualche aspetto di questa mentalità! Il peccato ci distacca da Dio che è la nostra vita, per cui, come il tralcio separato dalla vite, ci porta a inaridirci: il peccato è fallimento della realizzazione umana per cui siamo fatti e a cui aspiriamo, che è vivere nell'amore di Dio e degli altri; il peccato è malattia dello spirito, è tristezza, insoddisfazione.. morte!

– Così possiamo capire che grande notizia ci sta dando Giovanni il Battista: c'è un salvatore che ci libera dal peccato e ci dona di nuovo la vita! È una nuova Pasqua quella che Gesù realizza: liberazione da una schiavitù ben più terribile di quella dell'Egitto, salvezza più definitiva di quella dall'angelo della morte che uccide i primogeniti, salvezza più profonda di quella dal mare e dall'esercito che insegue... Per questo Gesù è presentato come *nuovo agnello pasquale*, offerto in sacrificio per operare questa nuova Pasqua, come ricordano i Vangeli della Passione, le lettere di S. Paolo (Cristo nostra Pasqua è stato immolato! 1Cor 5,7), la lettera agli Ebrei (tutta sul sacrificio di Cristo). C'è anche un altro agnello legato a Mosè e all'Esodo: quello che viene immolato sul monte Sinai nella celebrazione dell'Alleanza con Dio, il cui sangue viene sparso sul popolo mentre Mosè dice: «Questo è *il sangue dell'alleanza!*». Cristo è rappresentato anche da questo agnello: il suo sangue sparso sulla croce sarà *il sangue della nuova ed eterna alleanza*. Già il profeta Isaia parlava del Messia come Servo del Signore ucciso come agnello condotto al macello, che offrirà la vita per il perdono dei peccati del popolo.

– Al contrario degli agnelli animali, Gesù può veramente liberare dal peccato perché è *l'agnello di Dio*, il Figlio di Dio: in lui agisce la potenza di Dio che dona la vita. Gesù toglie definitivamente il peccato perché battezza in Spirito Santo, ci fa diventare figli di Dio, simili a Dio: possiamo ancora commettere peccati, ma possiamo continuamente lasciarci lavare le vesti nel sangue dell'agnello e risorgere con lui.

## SPUNTI DI RIFLESSIONE

So riconoscere, dietro ai miei singoli peccati, la vera radice, che è nel cuore: dar spazio a un idolo al posto di Dio, e quindi non *amare Dio con tutto il cuore, con tutta l'anima, con tutte le forze?*

Ringrazio il Signore per la vittoria definitiva sul peccato che ha conquistato con il suo sangue, che mi permette di esser perdonato ogni giorno dai miei peccati e di avere di nuovo la vita, soprattutto attraverso l'Eucarestia e la Confessione?

## RIFERIMENTI BIBLICI

<sup>17</sup>Cristo infatti non mi ha mandato a battezzare, ma ad annunciare il Vangelo, non con sapienza di parola, perché non venga resa vana la croce di Cristo. <sup>18</sup>La parola della croce infatti è stoltezza per quelli che si perdonano, ma per quelli che si salvano, ossia per noi, è potenza di Dio. <sup>19</sup>Sta scritto infatti: Distruggerò la sapienza dei sapienti e annullerò l'intelligenza degli intelligenti.

<sup>20</sup>Dov'è il sapiente? Dov'è il dotto? Dov'è il sottile ragionatore di questo mondo? Dio non ha forse dimostrato stolta la sapienza del mondo? <sup>21</sup>Poiché infatti, nel disegno sapiente di Dio, il mondo, con tutta la sua sapienza, non ha conosciuto Dio, è piaciuto a Dio salvare i credenti con la stoltezza della predicazione. <sup>22</sup>Mentre i Giudei chiedono segni e i Greci cercano sapienza, <sup>23</sup>noi invece annunciamo Cristo crocifisso: scandalo per i Giudei e stoltezza per i pagani; <sup>24</sup>ma per coloro che sono chiamati, sia Giudei che Greci, Cristo è potenza di Dio e sapienza di Dio. (1Cor 1,17-24)

<sup>1</sup>Quello che era da principio, quello che noi abbiamo udito, quello che abbiamo veduto con i nostri occhi, quello che contemplammo e che le nostre mani toccarono del Verbo della vita - <sup>2</sup>la vita infatti si manifestò, noi l'abbiamo veduta e di ciò diamo testimonianza e vi annunciamo la vita eterna, che era presso il Padre e che si manifestò a noi -, <sup>3</sup>quello che abbiamo veduto e udito, noi lo annunciamo anche a voi, perché anche voi siate in comunione con noi. E la nostra comunione è con il Padre e con il Figlio suo, Gesù Cristo. <sup>4</sup>Queste cose vi scriviamo, perché la nostra gioia sia piena. (1Gv 1,1-4)

<sup>6</sup>Venne un uomo mandato da Dio: il suo nome era Giovanni. <sup>7</sup>Egli venne come testimone per dare testimonianza alla luce, perché tutti credessero per mezzo di lui. <sup>8</sup>Non era lui la luce, ma doveva dare testimonianza alla luce. <sup>9</sup>Veniva nel mondo la luce vera, quella che illumina ogni uomo. (1Gv 7-8)

Il Signore disse a Mosè e ad Aronne in terra d'Egitto: <sup>2</sup>«Questo mese sarà per voi l'inizio dei mesi, sarà per voi il primo mese dell'anno. <sup>3</sup>Parlate a tutta la comunità d'Israele e dite: «Il dieci di questo mese ciascuno si procuri un agnello per famiglia, un agnello per casa. [...]»<sup>6</sup>Lo conserverete fino al quattordici di questo mese: allora tutta l'assemblea della comunità d'Israele lo immolerà al tramonto. <sup>7</sup>Preso un po' del suo sangue, lo porranno sui due stipiti e sull'architrave delle case nelle quali lo mangeranno. <sup>8</sup>In quella notte ne mangeranno la carne arrostita al fuoco; la mangeranno con azzimi e con erbe amare [...] È la Pasqua del Signore! <sup>12</sup>In quella notte io passerò per la terra d'Egitto e colpirò ogni primogenito nella terra d'Egitto, uomo o animale; così farò giustizia di tutti gli dèi dell'Egitto. Io sono il Signore! <sup>13</sup>Il sangue sulle case dove vi troverete servirà da segno in vostro favore: io vedrò il sangue e passerò oltre; non vi sarà tra voi flagello di sterminio quando io colpirò la terra d'Egitto. <sup>14</sup>Questo giorno sarà per voi un memoriale; lo celebrerete come festa del Signore: di generazione in generazione lo celebrerete come un rito perenne. (Es 12,1-14)

<sup>7</sup>Mosè prese il libro dell'alleanza e lo lesse alla presenza del popolo. Dissero: «Quanto ha detto il Signore, lo eseguiremo e vi presteremo ascolto». <sup>8</sup>Mosè prese il sangue e ne asperse il popolo, dicendo: «Ecco il sangue dell'alleanza che il Signore ha concluso con voi sulla base di tutte queste parole!». (Es 24,7-8)

<sup>3</sup>Disprezzato e reietto dagli uomini, uomo dei dolori che ben conosce il patire, come uno davanti al quale ci si copre la faccia; era disprezzato e non ne avevamo alcuna stima. <sup>4</sup>Eppure egli si è caricato delle nostre sofferenze, si è addossato i nostri dolori; e noi lo giudicavamo castigato, percosso da Dio e umiliato. <sup>5</sup>Egli è stato trafitto per le nostre colpe, schiacciato per le nostre iniquità. Il castigo che ci dà salvezza si è abbattuto su di lui; per le sue piaghe noi siamo stati guariti. <sup>6</sup>Noi tutti eravamo sperduti come un gregge, ognuno di noi seguiva la sua strada; il Signore fece ricadere su di lui l'iniquità di noi tutti. <sup>7</sup>Maltrattato, si lasciò umiliare e non aprì la sua bocca; era come agnello condotto al macello, come pecora muta di fronte ai suoi tosatori, e non aprì la sua bocca. Con oppressione e ingiusta sentenza fu tolto di mezzo; chi si affligge per la sua posterità? Sì, fu eliminato dalla terra dei viventi, per la colpa del mio popolo fu percosso a morte. <sup>9</sup>Gli si diede sepoltura con gli empì, con il ricco fu il suo tumulo, sebbene non avesse commesso violenza né vi fosse inganno nella sua bocca. <sup>10</sup>Ma al Signore è piaciuto prostrarlo con dolori. Quando offrirà se stesso in sacrificio di riparazione, vedrà una discendenza, vivrà a lungo, si compirà per mezzo suo la volontà del Signore. <sup>11</sup>Dopo il suo intimo tormento vedrà la luce e si sazierà della sua conoscenza; il giusto mio servo giustificherà molti, egli si addosserà le loro iniquità. <sup>12</sup>Perciò io gli darò in premio le moltitudini, dei potenti egli farà bottino, perché ha spogliato se stesso fino alla morte ed è stato annoverato fra gli empì, mentre egli portava il peccato di molti e intercedeva per i colpevoli. (Is 53,3-12)

<sup>9</sup>Dopo queste cose vidi: ecco, una moltitudine immensa, che nessuno poteva contare, di ogni nazione, tribù, popolo e lingua. Tutti stavano in piedi davanti al trono e davanti all'Agnello, avvolti in vesti candide, e tenevano rami di palma nelle loro mani. <sup>10</sup>E gridavano a gran voce: «La salvezza appartiene al nostro Dio, seduto sul trono, e all'Agnello». <sup>11</sup>E tutti gli angeli stavano attorno al trono e agli anziani e ai quattro esseri viventi, e si inchinarono con la faccia a terra davanti al trono e adorarono Dio dicendo: <sup>12</sup>«Amen! Lode, gloria, sapienza, azione di grazie, onore, potenza e forza al nostro Dio nei secoli dei secoli. Amen». <sup>13</sup>Uno degli anziani allora si rivolse a me e disse: «Questi, che sono vestiti di bianco, chi sono e da dove vengono?». <sup>14</sup>Gli risposi: «Signore mio, tu lo sai». E lui: «Sono quelli che vengono dalla grande tribolazione e che hanno lavato le loro vesti, rendendole candide nel sangue dell'Agnello. <sup>15</sup>Per questo stanno davanti al trono di Dio e gli prestano servizio giorno e notte nel suo tempio; e Colui che siede sul trono stenderà la sua tenda sopra di loro.

<sup>16</sup>Non avranno più fame né avranno più sete, non li colpirà il sole né arsura alcuna, <sup>17</sup>perché l'Agnello, che sta in mezzo al trono, sarà il loro pastore e li guiderà alle fonti delle acque della vita. E Dio asciugherà ogni lacrima dai loro occhi». (Ap 7,9-17)